



# SANTO NATALE 2022

## SULLA TERRA PACE AGLI UOMINI (Lc 2, 14)

Amati figli,

Come è difficile scambiarsi gli auguri natalizi, quando nel mondo imperversa la guerra! Essa ci parla di divisione, di impoverimento e di morte; il Natale è, invece, l'emblema della pace e della fratellanza.

**Per noi cristiani è doveroso promuovere la cultura della pace.** Molte volte papa Francesco ha esortato alla pace; già nel 2015, quando le ostilità in Ucraina erano accese, sebbene mediaticamente meno note, il Pontefice ebbe a dire: «Questa è una guerra tra cristiani; voi tutti avete lo stesso battesimo, state lottando tra cristiani. Pensate a questo scandalo e preghiamo tutti: la preghiera è la nostra protesta davanti a Dio in tempo di guerra» (Udienza generale del 4/2/2015).

Non potremo allora rimanere indifferenti, quando risuoneranno durante la liturgia le parole evangeliche «**Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che Egli ama**» (Lc 2, 14). Questo inno è proclamato dalle schiere angeliche davanti ai pastori, avvolti dalla maestosa luce della gloria di Dio. Dove c'è il Signore, le tenebre fuggono e i pastori fanno questa esperienza nel pieno della notte, fuori da Betlemme, quando sono immersi nel riposo, custodendo il proprio gregge. È un annuncio di gloria, rivolto a persone umili; non lo ricevono le autorità o i notabili, ma quelli che vivono "alle porte" della città e che sperimentano le fatiche della vita di ogni giorno.

**La pace è realmente un dono che si trova "alla porta"** della nostra vita: non è invadente, ma bussa e va accolta, custodita e nutrita. Guardando ai pastori di Betlemme, comprendiamo che la pace è compresa solo dai più semplici, in particolare da quelli che sono nella prova e nell'affanno. Si illudono di essere in pace quelli che confidano nel potere, nella forza e nelle ricchezze, ma poi sono duri e desolati nel cuore, privi di slanci di generosità e di umiltà.

L'inno di pace che odono i pastori è rivolto «agli uomini amati dal Signore». Non ci sono categorie non amate da Dio, semmai persone che scelgono di rifiutare la pace del Signore. **Gesù ci insegna l'arte della pace** quando, prima di congedarsi dai suoi, «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13, 1); indossa un grembiule e lava i piedi ai suoi discepoli. Lui, che è il Maestro e il Re della pace, mostra a tutti che la pace si costruisce nel servizio.

Gli auguri per questo Santo Natale, allora, potranno essere gli stessi delle beatitudini del Vangelo: «**Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio**» (Mt 5, 9). Impegniamoci a costruire la pace con una vita semplice, che rimetta al centro Dio anziché il potere; che accolga il prossimo con il perdono, anziché con la vendetta; che sia nutrita di servizio e non di sopruso. Da questi piccoli semi nascerà rigogliosa la pace.

Auguri di Santo Natale e di felice anno nuovo. La pace sia con voi!

+ DOMENICO CALIANDRO  
*Arcivescovo di Brindisi-Ostuni*